

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

## PAN MUN JON: LA PACE SULLA QUALE I POPOLI DEVONO VIGILARE



PAN MUN JON — Il solenne momento in cui fu firmato l'armistizio nel padiglione della pace, il 27 luglio scorso. A destra i rappresentanti cino-coreani, a sinistra gli americani

### SECCA DICHIARAZIONE DEL FOREIGN OFFICE

## L'Inghilterra non intende sottoscrivere gli impegni di guerra di Foster Dulles

Una significativa e allarmata nota del «Times», il quale scrive: «Nessun nuovo impegno» — Previsto un nuovo acuirsi dei contrasti anglo-americani — Anche l'Australia si allinea sulla posizione britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8 — I portavoce ufficiali e ufficiosi inglesi sono da ieri seramente impegnati ad elaborare interpretazioni restrittive del documento firmato dai sedici Stati Uniti in Corea, documento nel quale esse si dichiarano pronte a riprendere le ostilità nel caso in cui la tregua fosse violata. «Nessun nuovo impegno» è il titolo con il quale il Times presenta stamane la dichiarazione del portavoce del Foreign Office secondo cui il documento «non implica da parte inglese alcun preventivo impegno a una precisa linea di azione, ove si verificassero circostanze ipotetiche». «Quando il testo della dichiarazione fu preparato», ha aggiunto il portavoce del Foreign Office, «il Governo inglese si è premurato di mettere in luce che, secondo il suo punto di vista, decisioni che potrebbero avere gravi conseguenze dovrebbero essere prese soltanto al momento opportuno e con piena conoscenza delle circostanze».

La affermazione del documento dei sedici, secondo cui «le conseguenze di una violazione dell'armistizio sarebbero così gravi, molto probabilmente, che non sarebbe possibile limitare le ostilità entro i confini della Corea», è tanto allarmante che il Times ritiene opportuno aggiungere il proprio commento ufficiale a quello ufficiale del Foreign Office. Il giornale scrive: «Tale affermazione deve essere interpretata come una previsione oggettiva dei probabili sviluppi di una violazione della tregua. Vi è il pericolo tuttavia che essa possa essere giudicata, specialmente dagli americani, come un impegno da parte degli altri Governi. La risposta data dal Foreign Office era diretta appunto a impedire ogni equivoco di questo genere».

A tali precisazioni, negli ambienti responsabili si aggiunge il riconoscimento, per buona memoria, delle dichiarazioni fatte ai Comuni da Butler e alla Camera del Parlamento da Lord Salisbury, il facente funzioni di ministro degli Esteri affermò infatti che «è fuori questione un impegno dell'Inghilterra verso i sud-coreani nel caso in cui i combattimenti in Corea riprendano come conseguenza di una violazione dell'armistizio da parte sud-coreana» e Butler precisò che il governo inglese mantiene piena libertà di decidere quale azione dovrà essere intrapresa in caso di rottura della tregua.

Conoscendo oggi il contenuto del documento dei sedici, si spiega l'enfasi con la quale i dirigenti britannici nella dichiarazione ai Comuni affermano che la Gran Bretagna manterrà piena libertà di azione, quasi essi volessero ritirare con la mano sinistra quello che avevano concesso con la destra.

È un gioco sottile sul filo del rasoio, che da una parte rivela il permanere del dissenso con gli Stati Uniti e dall'altra la pericolosità estrema di una politica costretta ad affidarsi a così sottile metodo diplomatico per sfuggire a una trappola sempre pronta a scattare.

Non c'è dubbio che, se il Governo inglese si era affrettato fin dal mese scorso a ridurre i limiti dell'impegno firmato il 27 luglio, quando ancora non era chiaro quali accordi gli Stati Uniti avrebbero potuto prendere con Si Man Ri, il trattato stipulato

Telegraph — avrà la conseguenza di far sorgere nuovamente divergenze fra gli inglesi e gli americani sul modo di affrontare i problemi dell'Estremo Oriente. Dal punto di vista inglese, è un errore dichiarare prima di una conferenza che il peggio può accadere: tali affermazioni aumentano appunto il pericolo di far accadere il peggio. La possibilità di andare avanti sulla strada di una vera pace dipende dalla abilità con cui si muoverà la diplomazia nei mesi futuri.

È davvero una fortuna per il Governo di Churchill (forse non dovuto a una semplice coincidenza) che l'esistenza del documento dei sedici e il trattato stipulato fra Foster Dulles e Si Man Ri siano stati rivelati dopo che la Camera dei Comuni ha chiuso i battenti.

Un dibattito sulle ultime sviluppi della questione coreana avrebbe costretto ogni dirigente conservatore a cercare una linea di difesa o in un più prolungato distacco

### L'Australia si allinea sulla posizione britannica

TOKIO, 8. — È giunto oggi a Tokio il Segretario di Stato americano Foster Dulles, proveniente dalla Corea. Egli ha incontrato il primo ministro Yoshida, cui — come ha poi dichiarato nel corso di un pranzo tenuto alla Ambasciata degli S.U. — ha annunciato che il Governo americano intende riconoscere la sovranità giapponese sul gruppo delle isole Amami Oshima. Tuttavia, egli ha aggiunto truppe americane rimarranno di stanza su tali isole.

Paletamente, Dulles ha accusato il colpo della fredda reazione inglese ai suoi ultimi intrighi per compromettere nuovamente la pace in Corea, tanto più che sulla posizione britannica si alleano altri Paesi, fra i quali l'Australia, con diretti interessi nel Pacifico.

Il Ministro degli Esteri australiano, commentando oggi l'accordo fra Dulles e Si Man Ri, ha dichiarato che: «Il Governo australiano seguirà la politica che le circostanze imporranno, secondo gli sviluppi della Conferenza politica, senza impegnarsi in alcuna particolare azione».

### CRUDA TESTIMONIANZA DI «LE MONDE» SUI METODI DEL REGIME DI SEUL

## Sanguinosa carriera di Si Man Ri "despota all'ombra della guerra"

«Le libertà in nome delle quali è stata combattuta la guerra non esistono nella Corea del sud» - Bagni di sangue in nome dell'anticomunismo - L'Assemblea sud-coreana esautorata - Appoggio decisivo degli S. U.

PARIGI, 8. — Sotto il sanguinoso titolo «La dittatura in Corea», «Le Monde» ha pubblicato una corrispondenza del suo inviato speciale nella Corea del sud, Robert Guillaud, contenente una cruda testimonianza sui metodi del regime di Si Man Ri. I metodi sono «odiosi». Nella Corea del sud «si uccide per il più insignificante dei motivi» e cadono sotto i colpi di «ignoti assassini» numerosi importanti esponenti politici: Lyuh Woon-hung, Kim Ku («un rivale di me-

no per Si Man Ri»). «Dopo le elezioni, la Corea del sud si dà una Costituzione. In realtà è Si Man Ri che prepara e fa votare a tamburo battente, in dodici giorni, dall'Assemblea. Sotto una versione democratica, essa dà al presidente — e presidente diventa subito Si Man Ri — un largo controllo sul parlamento. Si nomina anche i ministri e sceglie una collezione di ultra-reazionari. Il suo primo ministro Li Bum-sik ha dietro di sé le camice azzurre del «corpo della gio-

ventà razziale», movimento di carattere fascista largamente appoggiato dagli americani». Gli avvenimenti del giugno 1950, con l'impetuosa avanzata popolare e il collasso dell'esercito fantoccio, sembrano aver spazzato via Si Man Ri. E' Mac Arthur che lo risolveva e lo conduce a Seul. Con lo appoggio americano, il vecchio quising si rimette in sella. «Quando, nell'estate del 1952, seconda scelta decisiva della sua carriera, l'Assemblea si leva

contro di lui, egli la mette in ginocchio con un colpo di ferro del paese, sino all'ultimo villaggio, praticando l'intimidazione, la tortura quando occorre, e prelevando per di più i loro tributi. Controllando tutto, sorvegliando tutti, sempre mirabilmente informato dalla sua polizia, Si Man Ri fa il suo gioco.

L'inviato di Le Monde descrive a questo punto, con ampiezza di particolari, l'organizzazione del regime tirannico di Seul, che si consolida ogni giorno di più con l'appoggio americano e soprattutto con il favore della guerra in corso. Ma — egli nota — nonostante i clamori del vecchio quising, la guerra in nome della quale egli poteva chiedere al suo popolo disgraziato qualsiasi sacrificio, il vecchio tiranno — conclude Guillaud — deve temere questa pace che giunge a porre termine alla sua lunga carriera».



COREA DEL SUD — Soldati di Si Man Ri imperturbabili dinanzi ai corpi delle loro vittime

### ALLA RICERCA DELLA SALMA DI LOUBENS NELLE CAVERNE SAINT MARTIN

## Bivacco nel fondo dell'abisso degli audaci esploratori francesi

Un triplice infortunio ha isolato Casteret durante la discesa - Dopo aver trascorso la notte all'addiaccio, il pioniere inizia con Mairy l'esplorazione del mausoleo sotterraneo

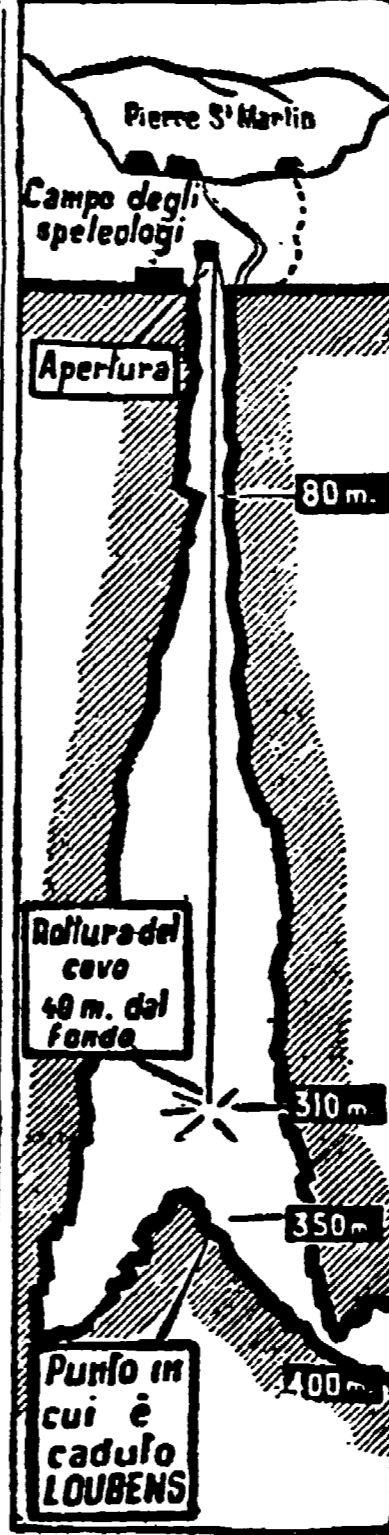
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — Norbert Casteret e il dottor Mairy stanno prendendo le ultime disposizioni per far risalire alla superficie della caverna di Pierre Saint Martin la salma di Marcel Loubens, il coraggioso esploratore del sottosuolo rimasto vittima del proprio coraggio durante una spedizione effettuata l'anno scorso per esplorare la caverna. Il medico sta esaminando lo stato del cadavere, mentre Casteret studia le possibilità tecniche dell'operazione. Il corpo sarà eventualmente sistemato in un sacco di gomma e un volontario della spedizione, tenendolo per le braccia, lo isererà fino alla superficie.

La notte scorsa è stata la prima traversata da due ardentissimi nella spelonca della Pierre Saint Martin. Li raggiungeranno fra breve altri cinque uomini, fra i quali il cineasta Ertaud e lo speleologo spagnolo Llopis, che si è unito alla spedizione francese dopo l'accordo interechiciste.

È stato però Giorgio Lepineux, committente definitivamente sistemato in un sacco di gomma e un volontario della spedizione, tenendolo per le braccia, lo isererà fino alla superficie.

La notte scorsa è stata la prima traversata da due ardentissimi nella spelonca della Pierre Saint Martin. Li raggiungeranno fra breve altri cinque uomini, fra i quali il cineasta Ertaud e lo speleologo spagnolo Llopis, che si è unito alla spedizione francese dopo l'accordo interechiciste.



## Piccioni ha accettato

(Continuazione dalla 1. pagina) si sarebbe accontentato solo di parole. A sua volta, uscito dal colloquio l'on. Macrelli rappresentante del Partito Repubblicano, dichiarava di «essere molto ottimista sugli sviluppi della situazione» ed ha aggiunto che «le cose vanno avanti». «Con la lettera dell'altro ieri — ha detto con aria eroica — abbiamo mosso le acque e sbloccata una situazione».

Ma la sensazione precisa ed esatta che ormai il patto racchio era stato combinato, sulle spoglie ingloriose delle velleità sinistròidi di Saragat, la dava Villabruna, il quale uscendo dichiarava: «A seguito dei risultati della riunione di stanza nella quale ciascuno degli interessati ha chiaramente esposto il proprio punto di vista, ho la netta sensazione che l'orizzonte si sia notevolmente schiarito. Perciò, tenuto soprattutto conto del comune senso di responsabilità che ci anima, ritengo che si giungerà alla formazione di un governo fondato su un sincero spirito di solidarietà democratica».

Concludeva la serie delle dichiarazioni l'on. Gonella, il quale, a conclusione dell'ingente traffico della giornata, emetteva una lunga dichiarazione, con la quale tentava di riassumere il contenuto della giornata. «La situazione è complessa e non funziona. La discesa rimane protratta allora con indicazioni suggerite a mezzo di fischio, «all», «due», «calate», «tre», «tirate». L'esploratore poté constatare che fino alla prima piattaforma non esistevano difficoltà.

#### Estrazioni del Lotto dell'8 agosto 1953

BARI	87 47 73 43 88
CAGLIARI	58 77 45 86 83
FIRENZE	67 19 41 30 71
GENOVA	85 34 41 33 18
MILANO	20 66 49 70 88
NAPOLI	33 47 66 77 81
PALERMO	76 37 63 49 76
ROMA	63 11 28 56 15
TORINO	19 73 17 65 67
VENEZIA	30 89 65 64 37

PIETRO INGHARO - direttore  
Giorgio Chiarini - vice direttore  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 140